ANNO 111 - N. 10 • 2ª QUINDICINA • **15 GIUGNO 1987**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA DA S. GIOVANNI BOSCO NEL 1877

Costituita la Conferenza Nazionale

I Consigli Ispettoriali dei Cooperatori d'Italia riuniti in seduta congiunta hanno costituito, a norma del RVA, la conferenza nazionale italiana ed eletto il nuovo Coordinatore, signora Jolanda Masotti.



ATTO COSTITUTIVO DELLA CONFERENZA NAZIONALE ITALIANA

Premesso:

— che a norma dell'art. 47.1 Regolamento di Vita Apostolica (RVA) il giorno 24 aprile 1987 si sono riuniti in Roma, c/o l'istituto delle Suore Rosminiane in Via Aurelia 773, i consigli Ispettoriali d'Italia, come appresso specificati, in seduta congiunta: Adriatica (Ancona); Centrale (Torino Crocetta); Ligure-Toscana (Genova Samp.); Lombardo Emiliana (Milano); Meridionale (Napoli); Novarese elvetica (Novara); Romana (Roma); Sarda (Cagliari); Sicilia (Catania); Subalpina (Torino Valdocco); Veneta est (Mogliano veneto); Veneta ovest (Verona).

Si considerano consigli ispettoriali, ai soli fini di questa seduta congiunta, i consigli regionali esistenti prima dell'entrata in vigore del RVA e cioè: Puglia (Bari) e Calabria (Locri) - ispet. Meridionale -; Liguria (Genova) e Toscana (Livorno) - ispet. Ligure Toscana -; Emilia Romagna (Bologna) - ispet. Lombardo emiliana -. Totale 16 consigli ispettoriali.

— che consta in atti della approvazione degli ispettori delle Ispettorie d'Italia;

— che i consigli ispettoriali d'Italia hanno inviato previa dichiarazione di approvazione in ordine alla costituzione della Conferenza Nazionale Italiana;

— che tali dichiarazioni costituiscono parte integrante del presente atto costitutivo;

— che pertanto è da ritenere ulteriormente convocata e valida la nominata seduta congiunta a norma dell'art. 47.1 RVA.

Tutto quanto sopra considerato e premesso **si dichiara costituita la Conferenza Nazionale Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 47.2 RVA.**

ROMA, lì 24 aprile 1987

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092
00163 ROMA - Tel. 6470241

IL CONSIGLIERE REGIONALE
PER LE ISPETTORIE D'ITALIA E MEDIO - ORIENTE

Paolo SANTONI
Don Alfonso ALFANO
Centro Nazionale
Cooperatori Salesiani
via Marsala 42
Roma

DICHIARAZIONE

Gli ispettori salesiani d'Italia riuniti in seduta a Roma, via della Pisana 1111, in data 11.1.1987, hanno preso in esame la Vostra richiesta del 10.11. 1986 circa la prevista costituzione della CONFERENZA NAZIONALE DEI COOPERATORI SALESIANI D'ITALIA.

Preso atto di quanto suggerisce l'art. 47 del Vostro Regolamento di Vita Apostolica, per quanto a loro compete, gli ispettori salesiani d'Italia DICHIARANO che nulla osta che detta Conferenza Nazionale sia costituita.

Sono anche contenti di affermare che, come si impegnano a collaborare con l'Associazione a livello ispettoriale, così saranno contenti di collaborare a livello nazionale come CISI con la conferenza dei cooperatori.

Rinnovano l'impegno a CAMMINARE INSIEME VERSO L'88 COME VASTO MOVIMENTO DI MISSIONARI DEI GIOVANI, con Maria.

Augurano che la nuova struttura suggerita dal RVA sia feconda di novità e di vitalità per un servizio sempre più sigificativo e qualificato ai giovani nella Chiesa.

don Luigi Bosoni

Roma, 11.1.1987, anno di Maria

Il saluto del Coordinatore Nazionale

So di aver accettato un impegno forse superiore alle mie forze e se avessi contato solo queste, sarebbe stato saggio rinunciare sin dall'inizio, ma poiché credo profondamente nella mano di Dio che guida la nostra vita, ho solo il coraggio di pregare Don Bosco perché mi sia vicino su questa difficile strada.

L'impegno è serio e senz'altro pieno di difficoltà, ma so che non sarò sola, perché non è la figura di un Coordinatore che fa vivere un'Associazione ma ognuno di noi che, forte nella sua fede e nell'amore a Don Bosco, tenta con il suo lavoro umile e spesso sconosciuto, ma fedele e costante, di far rivivere il suo spirito.

Il Nuovo Regolamento sarà lo strumento attraverso il quale riscoprire la figura del Coordinatore, far rivivere la sua missione, far nascere una grande Associazione.

Il progetto è ambizioso ma so che da tante cor-



dicelle unite insieme, potremo far nascere, se lo vorremo, una grande fune d'acciaio..

Insieme nel nome del Signore e di Don Bosco

Jolanda Masotti

MESSAGGI

Al Rettor Maggiore della Famiglia Salesiana

Carissimo Padre,

Le comunichiamo con gioia che nella fedeltà agli impegni che con tanta competenza Lei ci ricorda abbiamo il 24 aprile 1987 costituito la Conferenza Nazionale dei Consigli Ispettoriali di Italia e nominato come Coordinatore Nazionale la sig.ra Jolanda Masotti.

Abbiamo sperimentato in questi giorni la presenza dello Spirito del Signore, la protezione materna di Maria Ausiliatrice e il sorriso di Don Bosco.

Le chiediamo di continuare a stimolarci affinché con cuore oratoriano possiamo moltiplicare le nostre energie e il nostro entusiasmo a servizio dei giovani e della Chiesa.

I Consiglieri Ispettoriali d'Italia

Ai Cooperatori d'Italia

Carissimi Cooperatrici e Cooperatori,

vi comunichiamo con gioia che alle ore 21 del giorno 24 aprile 1987 abbiamo costituito la Conferenza Nazionale dei Consigli Ispettoriali d'Italia e alle ore 24 del giorno 25 aprile 1987 abbiamo affidato alla sig.ra Jolanda Masotti il compito di Coordinatrice Nazionale.

Sono dei momenti molto intensi e significativi per la vita della nostra Associazione e abbiamo sperimentato la presenza tra di noi dello Spirito del Signore, della protezione materna di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco nostro Fondatore.

Vi invitiamo ad unirvi a noi negli auguri a Jolanda Masotti e nel ringraziamento fraterno a Paolo Santoni e ai membri del gruppo di lavoro che hanno preparato e reso possibili questi eventi.

Riprendiamo con entusiasmo il nostro cammino verso Don Bosco '88 al servizio dei giovani e della Chiesa.

Roma, lì 26 aprile 1987

I Consiglieri Ispettoriali CC. d'Italia

Un incontro internazionale del laicato in vista del Sinodo

Circa duecento responsabili e rappresentanti del laicato cattolico, provenienti da tutti i continenti si sono riuniti giovedì 21, fino a lunedì 25 maggio a Rocca di Papa, nei pressi di Roma, per un incontro promosso dal Pontificio Consiglio per i laici. Al centro dei lavori è stato il tema: «Una nuova evangelizzazione per la costruzione della società».

Il raduno è stato inserito nel quadro dell'ampia e approfondita riflessione in atto in tutta la comunità ecclesiale in vista della prossima Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che nel mese di ottobre tratterà il tema: «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo a vent'anni dal Concilio Vaticano II». I lavori sono stati aperti dal card. Eduardo Pironio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici. I lavori sono proseguiti con i gruppi di studio dedicati all'approfondimento dell'«Instrumentum Laboris» dell'Assemblea di ottobre.

All'incontro di Rocca di Papa sono stati invitati i membri ed i consultori del Pontificio Consiglio per i Laici, responsabili delle Organizzazioni Internazionali Cattoliche e di Associazioni e Movimenti ecclesiali, alcuni dirigenti di Consulte nazionali per l'apostolato dei laici e persone con esperienze di impegno anche in campo politico, culturale, economico e sociale.

Un po' di ... Cronaca

La prima Conferenza Nazionale dei Consigli Ispettoriali dei Cooperatori d'Italia si è iniziata nel pomeriggio di venerdì 24/4/87 presso le Suore Rosminiane in Via Aurelia n. 773 in Roma.

Erano presenti i membri dei seguenti Consigli Ispettoriali: Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Lazio, Toscana, Adriatica, Liguria, Emilia, Sardegna, Lombardia, Novarese, Centrale, Subalpina, Veneta Est, Veneta Ovest.

Dopo le necessarie note organizzative, ha preso la parola Paolo Santoni, neo coordinatore mondiale dell'Associazione.

Ha reso partecipe l'assemblea di quanto discusso dalla Consulta Mondiale. Ha sottolineato, in particolare: la volontà di pubblicare un annuario dei Consigli Ispettoriali e locali, ed un elenco con le generalità di tutti i Cooperatori; il finanziamento di una Borsa di Studio per un biennio di approfondimento della spiritualità salesiana presso l'UPS o altre Università riconosciute; l'organizzazione di una settimana comune in tutto il mondo per il centenario della morte di Don Bosco, da tenersi, nell'emisfero nord dal 25 al 31 gennaio 1988, nell'emisfero sud dall'8 al 14 agosto 1988; la necessità di stimolare i Cooperatori a forme di volontariato per piccoli e medi periodi nell'ambito del progetto Africa.



Il tavolo della Presidenza: Paolo, Lello, Pierangelo guidano i lavori dell'Assemblea.



L'aula dei lavori!

Ha preso poi la parola Don Alfonso salutando i presenti e facendo il punto sull'organizzazione dei festeggiamenti per Don Bosco '88. A riguardo ha ricordato che i Cooperatori collaborano ad ogni livello con tutta la Famiglia Salesiana per l'organizzazione dei festeggiamenti. Come Associazione ha proposto il rilancio dell'oratorio ed un incontro da tenersi dal 23 al 25 aprile '88. Di questo incontro vanno però ancora decise le modalità di svolgimento e i contenuti.

Il pomeriggio si è concluso con la buona notte data da Don Cogliandro: «A Cristo a tempo pieno».

In serata, dopo cena, si è data lettura dell'Atto Costitutivo della Conferenza Nazionale.

Don Alfonso ha ricordato due momenti salienti della Costituzione della Conferenza: la dichiarazione di volontà dei Consigli Ispettoriali d'Italia e l'assenso formale dato dalla CISI.



Il primo incontro informale del Comitato dei Coordinatori.

La giornata di sabato è stata spesa per la modifica e l'approvazione del Regolamento di vita interna della Conferenza Nazionale.

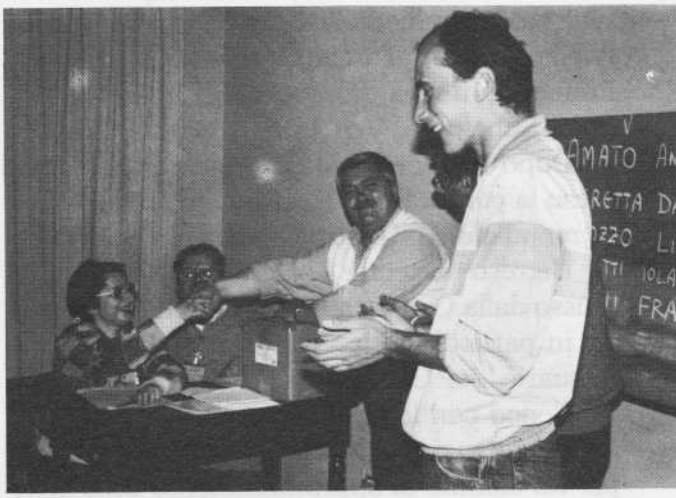
Molte sono state le mozioni di modifica chieste dall'Assemblea. Le più significative sono quelle che riguardano la natura e i compiti del Vice Coordinatore Nazionale; la natura dell'incaricata delle FMA e del Comitato dei Coordinatori. È prevalsa l'idea di fare del Comitato dei Coordinatori un organismo che permetta l'armonizzazione della vita dell'Associazione d'Italia. Notevole interesse ha suscitato la questione economica. Si è così deciso di contemplare un articolo in cui espressamente si fa riferimento all'autofinanziamento della Conferenza.

Il Regolamento approvato dall'Assemblea deve ancora essere riscritto a cura di alcuni membri dell'ex-Giunta Nazionale.

In serata inoltrata si è proceduto alla elezione del nuovo Coordinatore nazionale.

Alla terza votazione sono giunti a pari voto Jolanda Masotti e Antonio Amato, risultando eletta la prima per anzianità.

Domenica mattina Paolo Santoni ha dato lettura delle iniziative formative proposte dalla Consulta Mondiale, peraltro già pubblicate sul Bollettino dei Cooperatori e su Cooperatores.



Al seggio ... elettorale: omaggio al Presidente, Lella Foti.

Dopo un breve cenno di Don Alfonso sul corso «Cooperatori insegnanti» che si terrà a Fontanazzo dal 30 giugno al 4 luglio sul tema: «Sistema preventivo applicato alla scuola degli anni '80», si è aperto un breve dibattito sul sussidio formativo.

In linea di massima si è alla fine concordato di scegliere temi triennali, fornire alcuni sussidi fondamentali e lasciare ai Centri la libertà di organizzare mese per mese gli incontri formativi.



È mezzanotte! Il primo saluto del nuovo Coordinatore nazionale, signora Jolanda Masotti.



D. Sergio Cuevas presiede la concelebrazione conclusiva.



Con il cuore e le mani aperte alla gioia della ... mensa!

Alla conclusione delle tre giornate ha parlato Don Cuevas. Ha dato gli auguri a Jolanda, neo-coordinatrice nazionale, a Paolo, ed ha portato i saluti del Rettor Maggiore. Tutto il suo intervento è stato permeato di quel senso della gioia tipico dei salesiani. Ha invitato a vivere in pienezza il Regolamento, a portare avanti il rinnovamento dell'Associazione. Ha ricordato che sono le esperienze locali quelle a fondamento della vita del singolo Cooperatore. Ciò non toglie che le singole realtà locali debbono avere uno sguardo verso le realtà ispettoriali e della Famiglia Salesiana in genere. Ha richiesto, sottolineandola molto, una maggiore presenza nella vita della Chiesa e della società.

«Il Carisma — ha ricordato — vi spinge a ruoli di punta, di confine».

Per conquistare un ruolo significativo nel mondo, ha concluso, è fondamentale impegnarsi per un profondo discernimento del Regolamento.

* * *

UN ANNO MARIANO!

Avrà inizio il 7 Giugno '87 nella solennità di Pentecoste.
Si concluderà il 15 Agosto '88 nella solennità dell'Assunzione della Santissima Vergine al Cielo.

«Mediante questo anno Mariano la Chiesa viene chiamata non solo a ricordare tutto ciò che nel suo passato testimonia la speciale, materna cooperazione della Madre di Dio all'Opera della salvezza in Cristo Signore, ma anche a preparare, da parte sua, le vie di questa cooperazione per il secondo millennio cristiano».

REGOLAMENTO INTERNO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI

Premessa

— Considerata la possibilità offerta dal Regolamento di Vita Apostolica all'art. 47 di costituire una Conferenza nazionale fra tutti i Consigli Ispettoriali d'Italia, fatto salvo quanto prescritto all'art. 44§1 del R.V.A.;

— ravvisata la necessità di prevedere un nuovo Regolamento interno di detto organismo nazionale della Associazione Cooperatori Salesiani;

— al fine di costituire una struttura agile in grado di animare l'Associazione a livello nazionale, coinvolgendo in particolar modo i diretti responsabili a livello ispettoriale, ***si presenta*** all'approvazione dei Consigli Ispettoriali di Italia riuniti congiuntamente il presente Regolamento, comprendente le seguenti strutture e figure:

1. Conferenza nazionale (art. 1, 2, 3)
2. Coordinatore nazionale (art. 4)
3. Delegato/a nazionale (art. 5)
4. Incaricata nazionale FMA (art. 6)
5. Comitato dei Coordinatori (art. 7)
6. Segreteria tecnica (art. 8)

ART. 1 - Conferenza Nazionale: natura e compiti

§1. La Conferenza nazionale è un organo di coordinamento e stimolo delle varie iniziative apostoliche e della vita dell'Associazione sul territorio nazionale, nonché luogo di formazione dei suoi membri.

§2. Ad essa spettano i seguenti compiti:

a) orientare la vita dell'Associazione al servizio dei soci;

b) favorire l'informazione e la formazione salesiana degli associati e stimolarne il senso di appartenenza e di corresponsabilità;

c) assicurare la rappresentanza dell'Associazione presso gli organismi ecclesiali e civili tramite il suo Coordinatore o persona da questi delegata.

ART. 2- Composizione della Conferenza Nazionale

La Conferenza nazionale è composta:

a) da tutti i componenti i Consigli ispettoriali della Associazione;

b) dal Coordinatore nazionale;

c) dal Delegato nazionale;

d) dall'Incaricata nazionale FMA;

e) dall'Amministratore e dal Responsabile della Segreteria Tecnica;

f) dal Consultore mondiale per la regione Italia.

ART. 3 - Funzionamento della Conferenza Nazionale

§1. La Conferenza nazionale viene convocata in seduta plenaria ordinariamente ogni tre anni e, comunque, ogni qualvolta le esigenze della Associazione lo richiedano.

Una convocazione straordinaria prima di detto termine può aversi, però, solo su richiesta avanzata dalla maggioranza dei Consigli Ispettoriali della nazione o dal Comitato dei Coordinatori.

§2. Le proposte discusse in seno alla Conferenza vengono approvate a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto, ad eccezione delle modifiche al presente Regolamento di cui all'art. 1 §2, per l'approvazione delle quali è richiesta la maggioranza dei due terzi.

I consiglieri ispettoriali di un determinato consiglio partecipanti alla Conferenza nazionale per avere tutti diritto al voto, dovranno rispettare il rapporto fra laici e religiosi previsto dal R.V.A. art. 43 §5, con la possibilità, in mancanza di tale proporzione, di raggiungerla con l'esclusione di un/a religioso/a.

§3. Nello spirito dell'art. 21 R.V.A. i Consigli Ispettoriali contribuiscono alle necessità economiche della Conferenza nazionale per le attività coordinate dalla stessa.

§4. L'organo di stampa della Conferenza nazionale è il Bollettino Salesiano - edizione Cooperatori.

ART. 4- Coordinatore Nazionale

§1. Tra i suoi membri laici la Conferenza nazionale elegge a scrutinio segreto il proprio Coordinatore: nella prima votazione è richiesta la maggioranza dei 2/3 dei votanti, mentre nelle votazioni successive è sufficiente la maggioranza assoluta.

Il Coordinatore nazionale dura in carica circa tre anni e può essere rieletto solo per un secondo triennio consecutivo.

§2. Al Coordinatore della Conferenza nazionale spettano i seguenti compiti:

a) convocare, d'intesa col Delegato nazionale, le riunioni della conferenza e presiederne i lavori;

b) Rappresentare l'Associazione a livello nazionale e curare i rapporti con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana;

c) convocare le riunioni del Comitato dei Coordinatori e presiederne i lavori;

d) informare il Rettor Maggiore e la Consulta Mondiale sulla vita della Associazione e mantenere con loro i necessari collegamenti;

e) intervenire su questioni di particolare importanza o urgenza, rendendo successivamente conto al Comitato dei Coordinatori del suo operato.

§3. In caso di assenza o temporaneo impedimento del Coordinatore nazionale le sue funzioni sono svolte dal vice coordinatore designato tra i membri della C.N. dal Comitato dei Coordinatori, su proposta dello stesso Coordinatore nazionale.

ART. 5 - Delegato Nazionale

§1. Alla conduzione della Conferenza nazionale partecipa, insieme col Coordinatore della stessa, il Delegato nazionale.

Questi è designato a norma del R.V.A. art 47§3 e provvede all'animazione delle riunioni della Conferenza nazionale per quanto di propria competenza.

Cura, altresì, l'informazione e l'animazione dei Delegati e Delegate Ispettoriali, d'intesa con l'Incaricata nazionale FMA, entrando in rapporto tramite essi con l'intera Associazione.

Mantiene i contatti con la CISI e il Dicastero per la Famiglia Salesiana.

§2. Fa parte di diritto del Comitato dei Coordinatori e della Segreteria Tecnica.

ART. 6 - Incaricata Nazionale FMA

§1. Fa parte di diritto della Conferenza nazionale, nonché del Comitato dei Coordinatori e della Segreteria Tecnica, un'Incaricata nazionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice appositamente nominata.

§2. Mantiene i necessari collegamenti con le Superiore dell'Istituto e coadiuva il Delegato nazionale nell'animazione delle Delegate ispettoriali dell'Associazione.

ART. 7 - Comitato dei Coordinatori

§1. Per rendere più agile la struttura a livello nazionale, favorire lo scambio di esperienze tra le varie ispettorie e garantire una rapida consultazione delle realtà ispettoriali, è costituito il Comitato dei Coordinatori.

Esso è composto dal Coordinatore nazionale, da tutti i Coordinatori ispettoriali, dal Delegato nazionale, dall'Incaricata nazionale FMA, da un Delegato e da una Delegata ispettoriale, dall'Amministratore e dal Responsabile della Segreteria Tecnica della Conferenza nazionale e dal Vice Coordinatore nazionale qualora questi non fosse già membro di diritto del Comitato stesso.

Al Comitato dei Coordinatori spettano i seguenti compiti:

a) provvedere all'organizzazione di iniziative particolari (quali celebrazioni, convegni, raduni...) a carattere nazionale;

b) fissare l'ordine del giorno delle riunioni della Conferenza nazionale e provvedere alla loro organizzazione;

c) partecipare alla redazione del Bollettino Salesiano - ed. Cooperatori;

d) designare il Vice Coordinatore nazionale, l'Amministratore, il Responsabile della Segreteria tecnica;

e) stabilire i criteri di autofinanziamento e gestire i contributi dei Consigli Ispettoriali.

§2. Il Comitato dei Coordinatori è convocato dal Coordinatore nazionale d'intesa col Delegato nazionale ogni qual volta sia necessario e, in ogni caso, almeno una volta all'anno.

In caso di motivata assenza di un Coordinatore ispettoriale, questi, volta per volta, delega a rappresentarlo il proprio vice o altro membro laico del Consiglio ispettoriale.

ART. 8 - Segreteria Tecnica

§1. Per facilitare l'attuazione pratica delle proposte operative elaborate e per rendere funzionale tutto il lavoro delle strutture centrali, la Conferenza nazionale ed il Comitato dei Coordinatori si avvalgono di una Segreteria Tecnica composta da un Responsabile e da un Amministratore designati dal Comitato dei Coordinatori, su proposta del Coordinatore nazionale e da un opportuno numero di Cooperatori scelti sempre dal Comitato dei Coordinatori.

§2. Fanno parte di diritto della Segreteria Tecnica il Coordinatore nazionale, il Vice Coordinatore, il Delegato nazionale, l'Incaricata nazionale delle FMA.

Il Responsabile e l'Amministratore della Segreteria Tecnica durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Roma, 25 aprile 1987



La foto ricordo di quasi tutti i Convegnisti.

IX CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI COOPERATORI

Roma, 1-2-3 maggio 1987

I CC.GG, presenti al Convegno, attraverso l'accostamento ai documenti del Concilio Vaticano II, esprimono l'impegno ad approfondire la conoscenza ed intensificare lo studio dei testi conciliari ed a comunicare nei Centri la preziosità di questa «miniera», ancora da riscoprire specialmente dalle nuove generazioni.

In particolare

dai lavori di gruppo sono emerse alcune riflessioni:

1. - Venerare, studiare, vivere la S. Scrittura

Il primo gruppo, partendo dalla domanda «Chiesa, in cosa credi?», ha analizzato alcuni punti della «Dei Verbum». Dio Padre nel suo immenso amore si rivela e prepara per noi un piano di salvezza. Da questa profonda e misteriosa verità nel documento si coglie la volontà di un atteggiamento nuovo nei confronti della Sacra Scrittura: un atteggiamento di ascolto, di studio, venerazione ed esperienza continua con la S. Scrittura che è Parola di Dio.

2. - La Chiesa centro di unità, di speranza e di salvezza

Il secondo gruppo ha approfondito alcuni punti della costituzione dommatica «Lumen Gentium», il fulcro di tutto il Magistero conciliare.

Si è fatto notare come oggi sia importante superare l'individualismo ed il disamore alla Chiesa.

«Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo che lo riconoscesse e lo servisse nella santità».

Interessante anche la riflessione sull'indole missionaria della Chiesa.

3. - Il laico fermento delle realtà umane in cui vive

Il terzo gruppo si è soffermato sulle premesse dommatiche del Capitolo IV della «Lumen Gentium» e sulle applicazioni pastorali del decreto sull'apostolato dei laici «Apostolicam actuositatem».

Al laico spetta il compito di testimoniare come e quanto il Cristo ci ama, con una vita ispirata alle Beatitudini.

L'animazione cristiana dell'ordine temporale — si è detto — è il compito specifico del laico, da vivere nello spirito salesiano, indicato dal proprio Regolamento di Vita Apostolica.

4. - La Chiesa in dialogo con il mondo

Il quarto gruppo ha analizzato la costituzione pastorale «Gaudium et spes». È stato ribadito, tra l'altro, il profondo ed assoluto rispetto della dignità e della libertà dell'uomo, creato ad immagine di Dio, esprimendo solidarietà ed amore verso l'intera famiglia umana ed instaurando con questa un dialogo sui problemi più scottanti che la travagliano. In concreto:

— promuovere al suo interno la stima reciproca, il rispetto e la concordia.

— inserirsi nella vita quotidiana in organismi ed ambiti del campo ecclesiale, culturale e sociale.

5. - La Liturgia espressione del mistero di Cristo nella vita dei fedeli

Il quinto gruppo si è occupato della Costituzione «Sacrosanctum Concilium», approfondendo il senso di «Liturgia» come mezzo per esplicare perennemente l'azione di culto a Dio e mezzo di santificazione dei suoi membri, mediante il ministero sacramentale, che continua l'opera santificatrice di Cristo.

In concreto è stato sottolineato:

— la centralità dell'Eucarestia: alimento per la vita dell'umanità;

— la ricchezza di indicazioni per rendere la Liturgia patrimonio comprensibile di tutte le culture, nel rispetto delle «qualità e doti di animo» delle varie razze e dei vari popoli;

— la connessione tra rito e Parola!



Dalla Sicilia con sacrificio ed ... entusiasmo!



La presenza delle Ispettorie del Piemonte.

GRAZIE, AMICI!

Vi porto il saluto della Consulta Mondiale che ho l'onore di rappresentare in virtù del mio incarico di Coordinatore Generale.

Sono venuto tra voi per imparare, per ascoltare, per capire, ma permettetemi, con umiltà, di dirvi qualche pensiero.

Vorrei tracciare tre aspetti che vi toccano molto da vicino e perciò vi chiedo, principalmente di essere profondamente giovani, *di essere profondamente* Chiesa, *di essere profondamente* Cooperatori Salesiani.

— Essere profondamente giovani, *significa essere donne e uomini carichi di speranza; in una società che genera giovani che sono «vecchi dentro» perché hanno gia bruciato tutte le tappe, vissute esperienze deleterie e devianti, voi giovani contrapponete un inno alla vita, la quale vale la pena di viverla intensamente giorno per giorno nelle sue gioie e nei suoi dolori.*

— Essere profondamente Chiesa, *significa essere in sintonia con il Signore e con il nostro prossimo. Con il Signore attraverso una intensa vita interiore fatta di preghiere, di Eucarestia, incontri spirituali; con il prossimo attraverso le opere di carità.*

Essere profondamente Chiesa significa inoltre dare una risposta da cristiani cattolici alle problematiche sociali che voi ben conoscete.

— Terzo aspetto: essere profondamente Cooperatori Salesiani, *significa vivere autenticamente lo spirito salesiano. Per comprendere che cosa è lo spirito salesiano, vi invito a leggere, a fondo, il IV Capitolo del Regolamento di Vita Apostolica: è un compendio ricco ed inesauribile di spunti, di riflessioni, di risposte. Ogni articolo tratta lo spirito salesiano secondo una certa angolatura, tutto il capitolo è come un prisma ed ogni articolo è una sfaccettatura del medesimo.*

(Dal saluto di Paolo Santoni)



Convegnisti nella pausa dei lavori!

MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE

Il Rettor Maggiore ha apprezzato ed incoraggiato l'iniziativa dei Cooperatori Giovani. Non potendo essere presente ha rilasciato a Enzo MANNO una intervista, ascoltata con emozione dai Convegnisti, e che presentiamo articolata nei principali punti trattati.

Saluto

— Innanzi tutto io mi congratulo con voi per aver organizzato questo convegno e per aver scelto questo tema.

Poi devo giustificare perché non ci sarò. Io parto il 1° Maggio per un viaggio abbastanza sacrificato. Mi tocca visitare vari paesi dove la Famiglia Salesiana soffre; devo andare in Guatemala, nel Salvador, nel Nicaragua (voglio salutare personalmente il Cardinale Oblando che ha proposto il «premio della pace») ad Haiti, San Domingo, Porto Rico e finalmente in Venezuela dove mi troverò con i responsabili salesiani di tutta la zona del Pacifico.

Ecco allora, al sapere questo, io posso dire che offrirò quello che a volte pesa e costa in un viaggio di questo tipo, perché il vostro convegno sia molto positivo ed abbia un risultato assai felice.

I documenti Conciliari

La prima raccomandazione che mi sembra molto importante è che *considerino questi documenti come la descrizione della grande profezia del Vaticano II per il 3° millennio della Chiesa.* Ossia, più che fare uno studio di documenti di venti anni fa, fare una penetrazione della parola dello Spirito Santo nella sua visita alla Chiesa, che l'ha rinnovata e la sta rinnovando per dare al mondo una maniera nuova di evangelizzazione ed una vita del popolo di Dio che sia più in consonanza con i segni dei tempi che son venuti a cambiare le culture. *Quindi il primo consiglio è questo:* ricordarsi che si ha in mano un insieme di documenti Profetici. Certo, adesso, per percepire questa profezia bisognerebbe sapere bene come era la situazione prima di iniziare il Concilio, però non credo che ci sia bisogno di questo.

Il punto è individuare i valori dinamici, i grandi principi orientativi in questi grandi documenti per il futuro, ossia per la vostra vita di Cristiani.

La seconda raccomandazione: C'è da conoscere le quattro costituzioni fondamentali, ecco. Poi per i Cooperatori direi di avere una attenzione speciale per il decreto sull'apostolato dei laici. Però, prima ancora di mettersi a leggere i documenti del Concilio bisogna capire che non sono testi da giornale, da rivista e neppure da scuola diciamo così fatti con quella linea, sono testi densi, fatti per i Pastori, fatti per i responsabili che conducono la Chiesa ed i fatti in situazione storica, per cambiare molte cose. Allora ci sarebbero, secondo me, due documenti preliminari che vi danno la capacità di leggere bene le quattro costituzioni e poi la «Apostolicam Auctositatem».

1° — La relazione finale del Sinodo dei Vescovi nell'85, che sono poche pagine e dice quali dovrebbero essere i criteri di lettura del Vaticano II, una lettura organica e non una lettura materiale di pagine (prima questo, poi l'altro cercando le pagine che mi piacciono) ecco cercate questo, e per questo credo che avrete bisogno di qualche persona capace, qualche teologo, che quì a Roma non manca, che vi possa aiutare.

2° — Il secondo documento è quella relazione che ho fatto io, alla Settimana di Spiritualità di quest'anno, dove parlo dei Salesiani in orbita insieme ai giòvani nel Vaticano II, dove ho cercato di concentrare le idee guida per una lettura dei documenti del Concilio. Io credo che con questi due piccoli documenti (che non sono tante pagine) la relazione finale del Sinodo '85 e la relazione del Rettor Maggiore alla conclusione della Settimana di Spiritualità di quest'anno, voi avrete in mano, diciamo, una chiave di lettura di questi documenti.

Esperienza personale al Concilio

Per me è stata una enorme grazia di Dio, che io considero la più profonda scuola di fede che ho avuto nella mia vita.

Io ero allora professore di Teologia, a Santiago del Cile, ed accompagnavo i Vescovi del Cile al Concilio, il Cardinale Silva mi ha ottenuto la qualifica di perito così ho potuto entrare e partecipare proprio a tutto. E lì ero professore alla Università dello Studentato Internazionale Salesiano e quando sono tornato, la prima cosa che ho fatto, è stata di rompere tutti gli appunti di scuola che avevo, per ripensarli e rifarli in una maniera nuova. Ossia, per me, questa scuola di fede è stata un ripensamento di tutte le strutture mentali, di tutte le ottiche con cui guardare le cose della fede: Cristo, Maria e poi la Chiesa, il mondo ed i vari ministeri che nella Chiesa servono il suo servizio di sacramento di salvezza. Quindi, quì commentare tutto questo è molto lungo, però, ecco, è sufficiente per far vedere che è una *specie di conversione,* quella che poi Paolo VI, alla fine, chiusa la quarta sessione del Concilio, ha chiesto all'Episcopato Italiano: *un urgente cambio di mentalità.*



L'assemblea durante l'ascolto del messaggio registrato del Rettor Maggiore.

Don Bosco '88

Ma vedi, la ricorrenza del centenario della morte di Don Bosco noi la consideriamo una occasione straordinaria, non per far rumore (e poi rumore ci vuole anche, ma abbiamo dei tamburi anche) ma soprattutto per far vedere che il carisma di Don Bosco è un dono che il Signore ha fatto a noi per il futuro, non solo per il suo tempo. Quindi chiedo una esperienza di Spirito Santo aperta, diciamo così in sviluppo, con necessità di essere integrata ed irrobustita, arrichita da continui carismi personali, in sintonia con quello di Don Bosco.

Allora voler celebrare il centenario non tanto di un morto quanto di un Fondatore, quanto di un capo-scuola vuol dire trovare quali erano gli elementi vitali permanenti dinamici della Sua eredità. Allora la cosa più bella è vedere che, in questi anni, ha parlato bene dei carismi, che li ha rilanciati nella Chiesa, in che cosa consistono: bè questo è stato il Vaticano II. Ecco, allora, studiando i documenti del Vaticano II con gli sviluppi che sono venuti in questi anni, soprattutto da parte del Papa, del Sinodo, dei Sinodi dei Vescovi, del Magistero, ci dà la possibilità di vedere il carisma di Don Bosco, come una realtà ecclesiale e di viverlo come una maniera di sviluppare i nostri impegni battesimali e della Cresima. Quindi ecco la miniera più spirituale, più profonda ed anche più gradita a Don Bosco di celebrare il suo centenario. Adesso si tratta di saperlo fare con questi documenti.

Il progetto Laici!

Dove vado, dove andrò, dove sono stato, parlo sempre dei Cooperatori, perché noi oggi vogliamo dare un volume di qualità e di quantità molto superiore all'attuale, che è un pò quello che fa la Chiesa in se stessa: Svegliare questo gigante addormentato che sono i laici perché questo è il fermento del mondo. Ecco, allora, io dicevo sempre tanto ai membri del Consiglio Generale della congregazione come in queste riunioni di Ispettori, di responsabili delle nostre zone di lavoro, che così come otto anni fa abbiamo iniziato il progetto «Africa» così dobbiamo rilanciare il progetto «laici». Il progetto «laici» è più ampio di quello dei Cooperatori, perché ci sono anche gli ex-allievi ed altri amici benefattori, simpatizzanti, però che nella cuspide di questo progetto «laici» c'è l'Associazione dei Cooperatori: è lì che si misura se davvero stiamo facendo un rinnovamento di spiritualità tra i laici, tra i Cooperatori...

Che i Cooperatori sono dei laici che si avvicinano a noi, la espressione della fede Cristiana in fedeltà alla Chiesa di questi tempi. Ecco! E allora direi che una delle caratteristiche che abbiamo nella nostra spiritualità è la *Dimensione «Mariana».* Io raccomanderei a voi laici di dare una speciale importanza al capitolo VIII della «Lumen Gentium», che parla proprio di Maria scritta proprio su Maria per l'anno Mariano che incomincia proprio il 7 giugno, a Pentecoste, e durerà fino all'Assunzione dell'anno venturo, che ricoprirà quindi per lo meno per sette mesi il nostro '88, ed è in piena sintonia con il cuore e gli affetti di Don Bosco. Quindi dare, diciamo, questa tonalità Mariana speciale a quello che fate, e Maria certamente vi aiuterà a comprendere ed a meditare perché Lei ha fatto un cammino di fede dove ha compreso molto, ma c'era molta oscurità ma ogni giorno cresceva di più la «Luce»: che anche per voi, ogni giorno, con Maria cresca di più la «Luce della Fede».

Auguri allora!

NON È SOLO CRONACA!

È da poco più di un'ora che si è concluso l'incontro nazionale dei Giovani Cooperatori (sto scrivendo seduto sul trenino per Ostia) e mi è sinceramente difficile riordinare le idee per farne un breve resoconto. Le idee e le sensazioni mi si accavallano in testa e non so da dove cominciare.

Forse è giusto iniziare con un ringraziamento a tutti i GG.CC. che si sono alternati in tutti gli incontri a cui finora ho partecipato (7), ma certo quelli che hanno condiviso con me questa ultima esperienza romana sono i privilegiati. Ho concluso il mio mandato di incaricato dei giovani CC. dopo sette anni, e debbo dire di aver concluso bene, e non certo per merito mio.

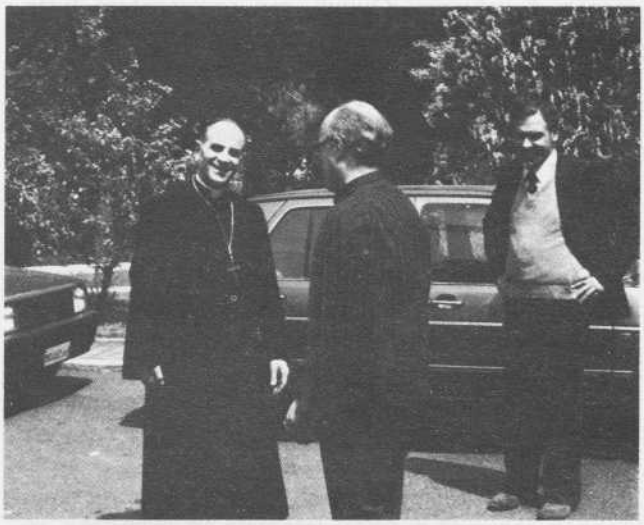
Indubbiamente l'inizio non sembrava felice (vedi forature automobilistiche): non eravamo anche in molti. Il cruccio non è tanto per il numero, già previsto limitato, bensì per l'assenza di alcune realtà Ispettoriali, che sicuramente ci avrebbero arricchito e si sarebbero arricchiti di ulteriori idee e riflessioni.

Ma, a conti fatti, è andato benissimo. Tutto ha contribuito a concentrarci meglio sullo scopo per cui ci siamo riuniti. Dovevamo tuffarci nei documenti del Concilio Vaticano II e bisogna dire che abbiamo fatto un bel bagno.

Non c'era un tema da trattare, ma una metodologia d'approccio da fare nostra, per rendere vivo ed efficace dentro di noi il bisogno di fare nostra questa «grande profezia del Concilio Vaticano II alle soglie del terzo millennio della Chiesa», come l'ha definito il Rettor Maggiore nella sua intervista.

Una intervista venuta come il sigillo di tre giorni intensissimi di studio e di riflessione. È stato il Rettor Maggiore stesso a preferire l'intervista dal vivo per rendersi presente con la maggiore efficacia possibile a questo incontro. Ascoltare la registrazione di quel colloquio, ci ha fatto tanto bene e lo ricordo come uno dei momenti più toccanti.

Altro efficace messaggio conciliare ci è giunto il secondo giorno con l'omelia di Mons. Clemente Riva, Vescovo ausiliare di Roma. Ci ha quasi portato per mano attraverso l'aula Conciliare a vivere le gioie e le apprensioni pastorali, i dubbi e le certezze di quella universale assemblea ecclesiale tutta protesa a cogliere il messaggio che lo Spirito ci trasmetteva.



Don Alfonso ed Enzo ringraziano mons. Riva per la sua presenza.

Non meno viva è stata la parola di Don Alfonso (zì Fònzo), che ci ha guidati, talvolta con discrezione e misura, a volte con forza e vivacità attraverso i documenti conciliari, preoccupato di arricchirla ed approfondirla. Ne è risultato una pista di riflessione ben modulata nei tempi, che ci ha permesso quasi di innamorarci di questi documenti, tanto spesso trascurati, e solo superficialmente consultati.

Potrei scrivere ancora tantissimo per trasmettervi quanto abbiamo vissuto insieme in questi tre giorni, ma dato il tempo (il treno sta arrivando a destinazione) e lo spazio a mia disposizione mi auguro che il documento conclusivo scaturito dal nostro lavoro e gli altri interventi a parte pubblicati possano essere ancora più efficaci delle mie parole.

Grazie a tutti!

A Don Ilario Spera, presente nella giornata conclusiva, a Paolo Santoni per il suo messaggio, a Jolanda Masotti per la sua «materna parola»... fresca di nomina!

Grazie e... arrivederci al convegno numero dieci!

Enzo Manno



Arturo proclama, in chiesa, il messaggio del Concilio ai giovani.

SPIGOLANDO NEL DOPO CONVEGNO!

Sono testimonianze colte a caldo, dopo l'Incontro. A leggerle si hanno chiari il valore ed i limiti di questo Nono Incontro Nazionale dei Cooperatori giovani. Le riportiamo fedelmente.

«È stato un incontro complessivamente positivo, in particolare per la scelta del tema; valido il metodo di lavoro che ha favorito la partecipazione e il coinvolgimento concreto di tutti, anche se forse sarebbe stata utile nei gruppi la presenza di persone esperte».

«Si è risvegliato un interesse maggiore per i testi conciliari: effetto raggiunto!»

«Un incontro arricchente e stimolante; la trattazione completa del tema avrebbe richiesto un tempo maggiore: le provocazioni sono state tante, la metodica utilizzata è stata molto interessante».

«Questo è il primo Convegno nazionale a cui partecipo; è stato molto significativo perché mi ha dato un incentivo maggiore e qualcosa di nuovo da portare nel Centro».

«Non ci si ferma qui! È stata un'efficace provocazione che deve stimolarci però all'approfondimento e allo studio in loco. Loderei l'entusiasmo e la voglia di lavorare e collaborare insieme. Grazie per questa possibilità!»

«Per me è stato un Convegno importante e dai contenuti interessanti, un'esperienza forte di vita di Associazione, anche per il clima di fraternità e di amicizia che si è creato tra i partecipanti ... forse sarebbe servito qualche giorno in più... Queste esperienze fanno crescere sotto tutti i punti di vista».

«Rivedere i testi conciliari ha voluto significare rivedere la nostra identità cristiana, seguire un cammino profondo di rinnovamento pastorale e spirituale. L'impegno di tutti i Cooperatori presenti e la collaborazione fraterna è segno vivo anche in prospettiva di un'unione salesiana in vista dell'88».

«Oltre ad avvicinarmi per la prima volta al Concilio Vaticano II ho ulteriormente chiarito l'ambito, la missione, lo scopo dei Cooperatori».

«Abbiamo vissuto un classico clima salesiano di allegria in cui ci si sente in famiglia. A livello di organizzazione è andato tutto bene. È la prima volta che mi accosto ai documenti del C.V.II. Inoltre penso che lo studio di gruppo sia un'ottima metodologia e spero di continuarla nella mia comunità».

«La nostra Associazione giovane sta ricrescendo e con convinzione».



Tra un saluto e l'altro... ancora una foto ricordo.



Il saluto di Jolanda Masotti neo-coordinatore nazionale.

Cecilia Rinaldini

Stabilimento Grafico SEI - Torino

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel. 69.31.341.
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel.: 495.01.85; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949. - C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino. - C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. - Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.

Collana **MONDO NUOVO**



